

FINANZA PUBBLICA
I CONTI DELLA SANITÀ

Gli esperti escludono che le grandi differenze siano motivate da fattori epidemiologici

Nel mirino dello studio Assr controlli carenti e prescrizioni «facili» da parte dei medici

Farmaci, al Sud spesa doppia

Il record a Roma- Bressanone la città più virtuosa



(imagoeconomica)

Divario anche sulle ricette: dalle 11,3 annue a testa della capitale alle 5,2 di Brunico

Molte Asl sopra la media in Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna

ROMA ■ Dai 333,39 euro pro-capite della «Asl A» di Roma ai 142,79 della morigerata Bressanone. Dalle 11,3 ricette all'anno a testa della «Asl F» di Roma alle 5,2 di Brunico. Benvenuti a uno specialissimo supermarket del farmaco. Che non dispensa i farmaci da banco, ma quelli rimborsati dal Servizio sanitario nazionale. Una spesa, quella pubblica, che sembra un ottovolante. Con Asl che spendono ben oltre le righe, e altre che invece stanno anche il 50% sotto la media nazionale. Assai difficile, se non impossibile, secondo tutti gli esperti, che dietro le escursioni di consumi tra

un capo e l'altro d'Italia, ci siano ragioni epidemiologiche. La febbre nasce per altre motivi. A cominciare dai controlli carenti e da comportamenti prescrittivi dei medici troppo benevoli.

Il rapporto è in mano a tutti gli assessori alla sanità, nuovi e vecchi, delle Regioni. E per molti, soprattutto quelli di centro-sinistra subentrati nei governi locali dopo le elezioni del 3-4 aprile, non è stata una buona sorpresa. Perché lo studio dell'Assr (Agenzia per i servizi sanitari regionali) fotografa con precisione spesa e consumo di tutte le Asl d'Italia nel 2004. Confermando tutte le posizioni di testa (più spesa) e di coda (più

risparmi) delle classifiche degli anni scorsi. A dispetto di un andamento nazionale dei consumi di pillole e sciroppi a carico del Ssn, che nel 2004 ha subito qualche battuta d'arresto, in vista di un 2005 che dovrebbe stare entro il fatidico tetto del 13% della spesa sanitaria totale.

Anzitutto il dato nazionale. La spesa media netta pro-capite è stata di 207,25 euro, le ricette in media



8.1. Ebbene, sopra e sotto la media nazionale passa un fiume di differenze. Sopra la media sono state 66 Asl, il 33,8% del totale; sotto, invece, sono state in 129, il restante 66,1 per cento. Un dato che testimonia un miglioramento rispetto soltanto all'anno prima, e ancora di più sul 2002. Segno che molte manovre di questi anni (almeno nove quelle del Governo a partire dal 2001) hanno lasciato il segno.

Ma quel che fa la differenza, è appunto la differenza. A cominciare dalle situazioni traballanti, dove i vecchi guai sono rimasti, apparentemente, intatti. Ecco così al top dell'iperspesa la Sicilia e il Lazio, allora guidato dall'attuale ministro della Salute, Francesco Storace. Tutte le Asl laziali e siciliane, infatti, hanno speso nel 2004 ben oltre la media nazionale. E anche come numero di ricette non sono state esattamente parsimoniose: rispettivamente con una media all'anno di 9,4 e 9,1 pro-capite.

Il Lazio, e le Asl di Roma in particolare, continua poi a vantare un altro record. Tutte e otto le Asl della Capitale sono posizionate infatti nei primi quindici posti della classifica per maggior spesa. Di più: detengono tutte e quattro le prime posizioni. Il caso di «Roma

A», la Asl del centro di Roma, è stato ripetutamente contestato dall'ex giunta: il pendolarismo giornaliero dei romani e l'invecchiamento dei residenti, portano a far credere che quei 333,39 euro di spesa a testa (126,14 euro in più del dato nazionale) sono per così dire sovrastimati. Fatto sta che la spesa andrebbe poi a carico delle altre Asl romane. E la media resterebbe comunque elevatissima.

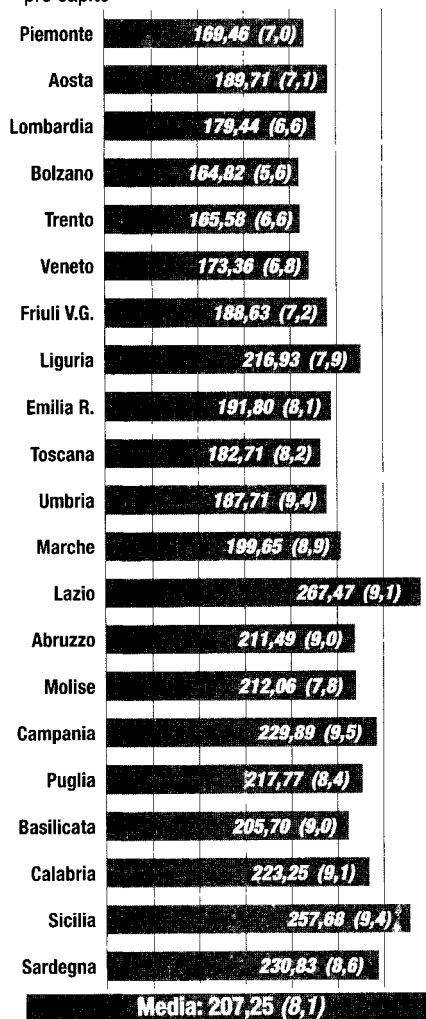
Non meno pesante l'andamento della Sicilia. Nei primi 25 posti in classifica per maggior spesa, ci sono 6 delle 9 Asl della Regione. E tutte hanno peggiorato il ranking rispetto al 2003. Con Messina che è quinta in classifica: spende 270,71 euro a cittadino (64 euro in più del dato nazionale).

L'Italia del farmaco, insomma, continua a essere spaccata in due. Il Nord risparmia, il Sud va a tutto farmaco. Al Nord e al Centro-Nord i consumi sono decisamente più contenuti: le 4 Asl di

Le regioni

SPESA E RICETTE

Valori in euro. In parentesi numero di ricette pro capite



Fonte: Agenzia per i servizi sanitari regionali

CHI SPENDE DI PIÙ E CHI RISPARMIA

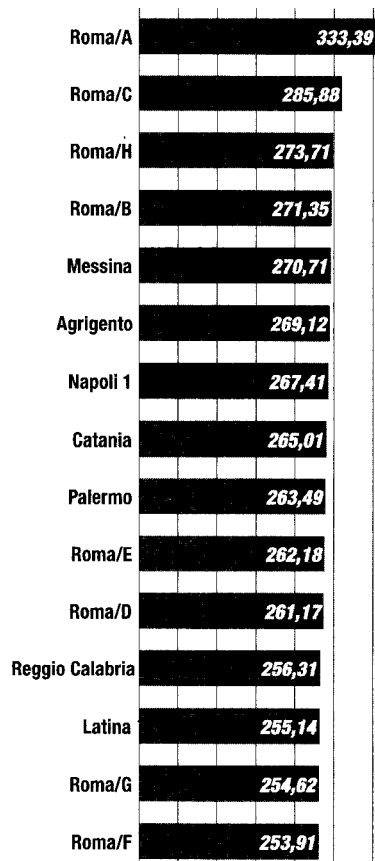
	Numero di Asl sopra media nazionale	Numero di Asl sotto media nazionale
Piemonte	0	22
Aosta	0	1
Lombardia	0	15
Bolzano	0	4
Trento	0	1
Veneto	0	21
Friuli V.G.	0	6
Liguria	3	2
Emilia R.	1	10
Toscana	0	12
Umbria	0	4
Marche	1	12
Lazio	12	0
Abruzzo	3	3
Molise	2	2
Campania	9	4
Puglia	8	4
Basilicata	1	4
Calabria	10	1
Sicilia	9	0
Sardegna	7	1
TOTALE	66 (33,8%)	129 (66,1%)

Fonte: Agenzia per i servizi sanitari regionali

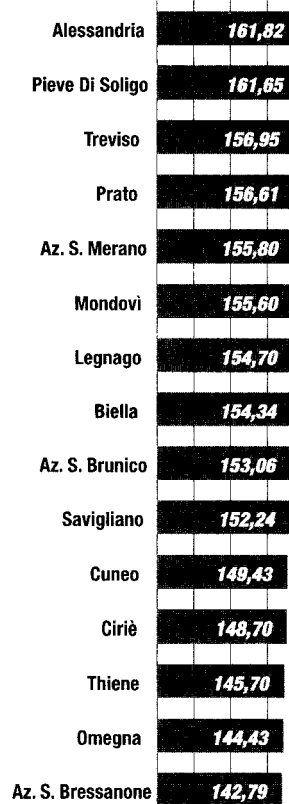
La spesa delle Asl

Dati pro capite in euro

LE PRIME QUINDICI



LE ULTIME QUINDICI



Media Italia 207,25

Bolzano spendono meno di tutti (164,82) e hanno medici che fanno meno ricette di tutti i colleghi italiani (5,6 contro 8,1 nazionale). Ecco dunque i primati di Bressanone e di Brunico. Al Sud i dati confermano il trend della spesa più facile. Nel 2004 s'è distinta però la Basilicata: tutte le 5 Asl nel 2003 spendevano oltre la media nazionale. L'anno scorso solo una Asl è stata sopra l'asticella. Il risultato a livello regionale è stata una spesa superiore solo di 40 centesimi al "dato Italia".

Tutti i dati vanno però letti in controluce. Come nel caso dell'Umbria: ha un numero di ricette ben superiore alla media nazionale (9,4 per cittadino), ma spende 40 euro in meno. Dipende anche dal farmaco prescritto, insomma, e dai suoi costi. Un supermarket, appunto.

ROBERTO TURNO